Anno XXX — Giovedì 13 Settembre 1877 — N. 212.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Quand' anche la notizia della presa di Plevna non ricevesse la sua conferma, è certo che i russi fino dal giorno della occupazione di Lofscha migliorarono sensibilmente la loro posizione militare in Bulgaria, se non altro in quella parte che riguarda l' esercito del Gran Duca Nicola.

Se riuscissero ad ottenere qualche altro vantaggio non v' ha dubbio che si accrescerebbe anche la possibilità di quelle trattative, sulle quali hanno fondato le loro speranze tutti gli amici della pace, tutti coloro che sono convinti del danno immenso cagionato al commercio e alla prosperità generale dal flagello della guerra.

Prima di un risultato di qualche importanza favorevole alle armi russe, già molto compromesse nel loro prestigio, era vano lusingarsi di poter intavolare trattative di pace con fondamento di successo: al quartier generale russo ne avrebbero respinta l' idea come un insulto all' onore e all' amor proprio nazionale della Russia.

Forse ora il momento è più propizio, e la diplomazia non vorrà certo aggiungere, ai gravi torti ch' essa ha, anche quello di trascurare l' occasione di rendersi benemerita presso il mondo civile arrestando lo spargimento del sangue, che ha ormai bagnato in tanta copia le rive del Danubio e le montagne dell' Armenia.

Nei giorni scorsi fu detto che tanto a Costantinopoli quanto a Pietroburgo qualunque proposizione conciliativa incontrava una massima ripugnanza. Non crediamo che sarebbe lo stesso anche ora, quando cioè l' onore reciproco dell' armi può dirsi sufficientemente ristabilito.

Non sappiamo in quali acque il governo italiano si trovi rispetto alla politica estera, e crediamo anzi che non se ne sia saputo mai meno che ora. Se il nostro gabinetto degli esteri avrà avuto l' abilità di non fornire pretesto a sospetti da nessuna parte, se sarà stato tanto guardingo da non sognare progetti effimeri, e da non lasciarsi sedurre da promesse ingannatrici, conservando intatta la propria riputazione, potrebbe ora esercitare una nobile influenza nel concerto europeo, e farsi forte della sincerità delle proprie intenzioni per condurre i belligeranti a più miti consigli.

Egli troverebbe nelle altre potenze, particolarmente nell' Inghilterra e nella Francia, un appoggio sincero, rifecondando quel germe di alleanza occidentale, che avvenimenti fatalissimi hanno quasi distrutto.

Questa sarebbe stata veramente la politica di un ministro italiano, che avesse compreso la nobile missione del nostro paese in Europa, missione che non è quella di camminare servilmente sulle orme delle potenze del nord, ma di tentare la ricostituzione di quelle forze occidentali che sono necessarie per opporre un argine alla valanga che precipita dal nord.

Ma per missione siffatta non ci vogliono nè i Melegari, nè l' ebetismo politico, che ha colpito al dì d' oggi anche molti dei migliori.

Il riordinamento delle imposte Comunali

L' on. Depretis presidente del Consiglio ha inviato una circolare ai componenti la Commissione ministeriale recentemente nominata pel riordinamento delle imposte comunali, nella quale egli li invita a dar opera agli studii.

Raggiunto il pareggio, dice la circolare, cogli ultimi sforzi, si potrà raffermare, e si avrà spazio di compiere la conversione finanziaria e il riordinamento delle imposte, e togliere così l' antitesi fra il bene dello Stato ed il bene degli individui.

Rimane un' altra antitesi, quella generata fra le finanze dello Stato e quelle dei comuni. Lo aggravio cioè venuto alle finanze di questi per vantaggio dello Stato, causa questa delle cattive condizioni di molti comuni, e degli aumenti annuali dei centesimi addizionali nelle imposte dirette e dei debiti.

Ora che una speciale commissione parlamentare studia la legislazione dei comuni, è animo del governo proporre ancora la soluzione del quesito economico che riguarda i municipii, e quindi la nomina della speciale commissione per l'assetto delle finanze comunali, col vasto congegno delle imposte che vengono esatte dallo Stato.

V' ha chi propugna il principio della separazione assoluta delle imposte comunali dalle statuali, considerando l' indipendenza finanziaria come la prima guarentigia dell' autonomia. Altri spinge più oltre il principio del decentramento applicando il concetto stesso dell' autonomia all' imposta e chiedendone, giusta il tipo inglese, la specializzazione per forma che ogni servizio sociale sia pagato da chi se ne giova e ogni imposta venga riscontrata e amministrata da chi la paga.

L' onor. Depretis richiama la relazione pubblicata dalla Giunta speciale del 1871 che si dichiarò contraria alla separazione dei cespiti comunali dagli erariali.

Questa relazione rimessa alle Deputazioni provinciali ed ai più importanti comuni dello Stato è tornata al Ministero dell' interno con commenti ed osservazioni che costituiscono un materiale prezioso.

Pone inoltre a disposizione della Commissione i bilanci particolareggiati dei comuni, e tutti i documenti che erano preparati per la Giunta istituita dal 1871.

Il Ministro dice che non è quello il luogo di manifestare la sua opinione preoccupando il campo della pubblica discussione: solo gli occorre far notare che effetto della divisata separazione sarebbe stato da un lato una maggiore libertà dei comuni, associata ad un più equo e meno disforme trattamento delle industrie nazionali; dall' altro lato la possibilità di riordinare per conto dello Stato un' imposta, che sviluppandosi a misura del miglioramento economico del paese, lascierebbe un margine di diminuzione per quelle imposte che si giudicassero più impopolari e più irrazionali.

Ma, senza permettersi altre digressioni, esso ripete che dall' esito dei lavori della Commissione dipende in gran parte la cessazione di quella anemia finanziaria che minaccia non solo la libertà amministrativa, ma anche la vita morale di molti Comuni, i quali per le crescenti difficoltà economiche vedono diventare meno ambiti quegli uffici municipali, che dovrebbero essere la prima e più sincera scuola della vita politica.

Guerra d' Oriente

L' ATTACCO CONTRO PLEWNA

Leggiamo nella rivista della guerra della ***Neue freie Presse:***

Da tre giorni ferve un fiero combattimento per la posizione di Plewna, combattimento che potrebbe divenire deciso per l' esito della campagna al Danubio per quest' anno.

Nel corso della notte dal 6 al 7 settembre i russi eressero dirimpetto alle batterie turche, delle batterie d' assedio e vi collocarono 22 cannoni da posizione. Allo spuntar del giorno del 7 corrente incominciò il fuoco d' artiglieria che continuava ancora ieri. Nulla si sa ancora sull' esito di questi combattimenti. Già il primo giorno costò ai russi diversi ufficiali d' artiglieria, segno che i turchi sanno mirar bene. Contemporaneamente al formale assedio della posizione di Plewna, i russi ne incominciarono anche il blocco. Il generale Imeretinski, che tiene occupato Lowtska, sembra aver spinto parte delle sue truppe verso la grande strada da Plewna a Sofia, mentre i Rumeni devono tagliare la strada verso Widino. Questa divisione in tre parti, delle forze russe, da per sè non troppo forti, è uno sbaglio gravissimo, che potrebbe riescir loro dannoso nel caso che Osman pascià avesse la necessaria iniziativa, e le sue truppe fossero atte a manovrare. Osman pascià può lasciare a Plewna il necessario presidio, e, gettandosi col grosso dell' armata sopra una delle due ale russe, distruggerla. Ad Osman pascià potrebbe però giungere un aiuto anche dal Lom. Mediante i felici combattimenti presso Karabassankiöi e Kaczelevo, Mehemed Alì fu posto nella posizione di varcare il Lom nero e di occupare punti importanti sulla sponda sinistra di quel fiume, come Popkiöi sulla sua ala sinistra ed Oblava ed Opaka nel suo centro. Mehemed Alì sembra essere già in marcia verso Bjela. Se ad Osman pascià riesce il tenere Plewna fino a che Mehemed Alì abbia preso Bjela e forzato la linea del Jantra, i corpi russi, che oggi stanno dirimpetto a Plewna, dovranno rinunciare all' attacco e ritirarsi sull' Osma.

Sui primi fatti d' arme presso Plewna, leggiamo nella *Politische Correspondenz* in data di Bucarest 9:

Il 5 di settembre, il principe Carlo di Rumenia assoggettò ad ispezione l' esercito russo-rumeno innanzi Plewna, sottoposto al suo comando, dopo di che ordinò subito una leggera ricognizione delle posizioni turche presso Plewna. In tale occasione, le truppe rumene ebbero tre feriti.

Il 6 settembre furono date tutte le disposizioni per attaccare contemporaneamente da tutte le parti Plewna. Il quartiere generale russo fu trasportato più presso Plewna, il Granduca Nicolò si recò a Poradim, mentre l' Imperatore Alessandro si trova a Tschausch-Mahala. Tuttavia l'attacco fu differito fino a che fosse terminato un nuovo ponte presso Nicopoli. L'esercito rumeno solo fece un movimento in avanti, in quanto che la quarta divisione rumena spinse innanzi le sue posizioni verso Plewna, mentre la terza divisione, che ne forma la riserva, entrò nelle posizioni di questa. Il quartiere generale rumeno fu trasportato a Werbitza.

Il 7 settembre di mattina l' artiglieria rumena incominciò a bombardare con tutte le sue batterie le posizioni turche di Plewna. Il bombardamento fu continuato senza interruzione e continuava ancora l' 8 settembre di mattina colla stessa intensità. Fino a ieri i rumeni non avevano nè morti nè feriti. Nel pomeriggio dell' 8 il bombardamento russo contro Plewna era sì forte, che lo si distingueva chiaramente a Turnu-Magurelli. L' attacco generale su Plewna seguirà probabilmente oggi.

Bucarest 7.

Il piano del Comando dell' armata russa è di circuire completamente Osman pascià in Plewna. Numerose divisioni russe si muovono in marcie forzate da Lowtska verso la strada principale, la quale conduce per Lukowitza e Jablonitza a Sofia.

D' altra parte le truppe rumene hanno la mansione di tagliare fuori Osman pascià da Viddino. La 3.ª divisione rumena che fino ad ora stava a Mischylen, quale Corpo di riserva, occuperà Kreta che finora era occupata dalla 2.ª divisione. Quest' ultima si è portata per Trotinck a Mahala. Si dice che il quartier generale imperiale sia stato trasportato da Gornystuden a Poradin.

(N. F. P.)

Bucarest 8.

Dicesi che il quartier generale del Granduca Nicolò sia stato trasportato da Gornystuden ad Ascka-Lidzan, da dove questi dirigerebbe personalmente l' attacco a Plewna. *(N. F. P.)*

Bucarest 8.

Ieri, alle ore 7 del mattino, incominciò un forte combattimento presso Plewna, che fu iniziato al centro e sull' ala sinistra, da un violento cannoneggiamento. L' ala destra, formata, com' è noto, dai rumeni, doveva entrare in azione soltanto verso il mezzogiorno. I russi hanno 22 cannoni da posizione, nelle batterie a Pelisat, Zgalinze e Verbitza. Questi recano gravi danni ai ridotti turchi ed hanno già smontato alcuni cannoni turchi. I cannoni turchi posti ai fianchi, hanno cagionato invece gravi danni ai russi. Oggi fu continuato il fuoco d' artiglieria ed entrò in combattimento ormai anche l' infanteria per conquistare le posizioni avanzate. Dispacci russi sostengono che il combattimento sia favorevole.

Domani mattina alle ore 7 dovrà seguire, da tre parti, l' assalto alle posizioni principali. Presso Poradin si trova una riserva russa di 15,000 uomini.

Il complesso delle forze dell' armata russo-rumena era, il giorno 7 settembre, di 110,000 uomini, con 280 cannoni, quelle di Osman pascià di 80,000 uomini con 240 cannoni.

Oggi si combattè anche sull' ala sinistra della fronte russa, tra il Lom e la Jantra.

BATTAGLIA DI LOWTSKA

« La battaglia è vinta, dice il corrispondente del *Times* in data di Lowtska, 3 settembre...

« Lowtska (detta altrimenti Lofcha) è nel centro d' un anfiteatro, circa 3 quarti di miglio in diametro al fondo, e 10 miglia alla cima, formato dalle creste delle colline circostanti, che si elevano a circa 600 piedi al di sopra della vallata, e i cui fianchi sono di facile ascesa.

« Pel mezzo del centro di quest' anfiteatro corre una specie di cordone da sud-est a nord-ovest, alto circa 300 piedi: il fiume Osma scorre nella cavità di questo cordone di roccie, fra due burroni di solida pietra, alti quanto il cordone stesso. L' Osma scorreva in tempi antichi mezzo miglio più ad oriente del fosso presente, per questa elevazione, ed ha quindi tagliato fuori l' estremità orientale del cordone, separandola dai lati dell' anfiteatro, sicchè questa ora forma una posizione isolata nella valle.

« La spianata da Selvi a Lowtska passa lungo l' estremità orientale scendendo a questa città, la quale è situata nel piano del fiume, appoggiando il suo lembo meridionale ai burroni del fosso dell' Osma già menzionati. Questo pezzo isolato del cordone centrale formava la chiave della posizione di Lowtska dalla parte di Oriente.

L' estremità nord-ovest del cordone, a ponente della città, sporge fuori in un' altura di circa 100 piedi al di sopra del fiume: su questa elevazione stava un forte ridotto che dominava la spianata verso Plewna e formava la chiave occidentale e principale della posizione turca.

L' Osma descrive una curva nella valle, e la spianata si estende lungo le sue rive al di là del ridotto, innalzandosi quindi dal lato dell' anfiteatro verso Plewna.

I lati dell' anfiteatro sono ricoperti di stoppie e di granturco, con alberi che fittamente macchiano la superficie del paese. Vi sono pure parecchi burroni sul fianco dell' anfiteatro, i quali coll' aiuto del granoturco e degli alberi formano un buon riparo per le truppe che sboccano nel piccolo spazio al fondo della vallata circolare.

« La mattina del 3 settembre i turchi tenevano la cresta dell' anfiteatro, ad eccezione di due punte sulla dritta della spianata dalla parte di Selvi, dove la strada entra nel teatro circolare della battaglia d' oggi. Sono queste due punte di cui si era impadronito il gen. Skobeleff la mattina del 2.

« Le batterie turche erano in parte sulle due chiavi già accennate della loro posizione: una batteria di un cannone solo era piantata sulla cresta per dove la spianata del Muro di Trajano entra nell' anfiteatro: vi erano poi due ridotti senza cannoni, di contro all' ala dritta dei russi.

« Oltre questi lavori da campagna, vi erano fosse da bersaglio e trincee in tutte le direzioni, dove la fanteria potea opporsi all' avanzamento del nemico: anche i ridotti erano pieni di fanteria. Le linee turche, che erano molto forti, erano a portata del fuoco di artiglieria dalla cresta più alta dell' anfiteatro; ma l' esperienza dimostra che una fanteria tenace non si scaccia dai lavori di terra colle granate a lungo tiro. »

Le truppe russe che presero parte all' attacco di Lowtska, furono: la 2ª. divisione fanteria — divisione che trovavasi nelle vicinanze di Schipka, ed era appunto giunta il giorno innanzi, avendo dovuto marciare 56 miglia in 48 ore; la 2ª. brigata della 3ª. divisione fanteria; 1 battaglione del reggimento fanteria Tchoiskwisk, due reggimenti di Cosacchi, uno squadrone della scorta imperiale, e 10 batterie di artiglieria di varie divisioni.

Comandava l' ala dritta il generale Dobrovolsky, la sinistra il generale Skobeleff. La riserva, una divisione intera sotto il generale Engmann, stava 10 miglia addietro. La forza d' attacco contava circa 22,000 uomini.

Il fuoco cominciò alle 6 del mattino dai cannoni impostati sulle due punte menzionate: dopo quasi mezz' ora cominciarono a rispondere i turchi dal loro ridotto e dalla batteria sulla strada di Trajano. Le loro granate giungevano alla punta più vicina alla strada di Selvi; dove stavano pel momento concentrate le batterie russe: le granate erano ben dirette ma raramente esplodevano.

L' *Opinione* nota che si lagna e si decade, che il Parlamento è stanco e sfiduciato; il Governo incerto e diviso. Eppure soggiunge, i grandi problemi non mancano e sono tali che potrebbero investire e accendere gli animi a grandi controversie, nel Parlamento e fuori. L' *Opinione* enumera nell' ordine finanziario ed economico, la sistemazione delle strade ferrate, delle banche di emissione in relazione al corso forzato, della legislazione daziaria, e la riforma dei tributi nell' ordine amministrativo, la legge comunale e provinciale, il riordinamento delle opere pie — e nell' ordine politico-religioso, un avviamento a preparare una pronta soluzione al problema contenuto nell' art. 18 della legge sulle guarentigie. Accennando poi al discorso che, dicesi, faccia l' oracolo del Ministero agli elettori di Stradella, vorrebbe che in questo discorso fosse tenuta parola dei problemi sovrallegati.

« Avanti che il Parlamento si aprisse, si potrebbe agitare l' opinione pubblica; i capi più autorevoli della maggioranza e della minoranza potrebbero esporre le loro opinioni; » così i gravissimi affari « giungerebbero al Parlamento istrutti, e la discussione parlamentare sarebbe più proficua e più rapida. » È tempo — conclude il diario romano — di deliberare. Conosciamo la gravezza del tema ferroviario e di tutti gli altri problemi cui abbiamo accennato l' enormità delle pretese che li riguardano, la difficoltà di vincerle; ma sappiamo anche che lo stato attuale di cose non si può più tollerare.

Mac-Mahon a Bordeaux

Telegrafano alla *Perseveranza :*

Bordeaux, 10 settembre. — La festa notturna al castello del duca Decazes riescì splendida.

Questa popolazione, veramente simpatica, fece al maresciallo Mac-Mahon una vera ovazione dopo il fuoco d' artifizio.

Stamane ci siamo imbarcati sul vapore *La France* per attraversare poscia la Dordogna e la Gironda.

I piccoli paesi che percorremmo prima di entrare a Bordeaux erano tutti pavesati a festa, e l' accoglienza fu ovunque rispettosa.

I marinai del porto di Bordeaux sulle loro navi accolsero il maresciallo con veementi grida di *Viva la Repubblica* !

Il *maire* di Bordeaux fece un discorso in senso repubblicano moderato, al quale il maresciallo rispose di dividere i suoi sentimenti.

Il discorso del Presidente della Camera di Commercio fu energico in favore del libero scambio minacciato, e deve fare seria impressione. Quindi, un delegato della marina mercantile espresse sentimenti di lagno pel suo decadimento.

Nel ricevimento dei *maires* della provincia venne da essi fatta un' entusiastica dimostrazione al Maresciallo. Infrattanto la popolazione agglomerata intorno alla truppa, sulle finestre e fin sui tetti fece udire grida intense quasi egualmente condiviso tanto in favore della Repubblica, quanto del Maresciallo.

L' impressione imparziale su questo ricevimento è che esso fu una sconfitta pei radicali, che lo aspettavano diverso.

Questa sera rappresentazione di gala al teatro. Domani escursione ad Arcachon.

Nostra Corrispondenza

Stellata 11 Settembre 1877

(F. M.) Siamo agli sgoccioli. L' estate colle sue raccolta, col dolce tesoro de' suoi zeffiri, co' suoi festanti augelli, tristamente se ne parte e l' autunno cupo ed austero s' avanza lentamente sì, ma con passo franco e sicuro.

I bisogni del povero ricominciano a farsi sentire. L' annata non fu abbondante, ma piuttosto scarsa; i brontolamenti rintronano da capo, e, senz' essere pessimisti, c' è infatti da sgomentarsi sull' avvenire del povero.

Allorquando la terra sarà ricoperta del suo funereo manto ed i lavori saranno scarsi e nulli; allorquando il freddo verrà a battere alle impanate delle sue malconnesse finestre, che mal riparando la buja stamberga del suo casolare, ne lo rattrapisce dal freddo; ed egli sarà costretto a rimanere là, inerte, senza lavoro, senza mezzi di sussistenza, sentiremo i lamenti, che oggi il frastuono dell' allegra campagna ci impedisce di udire e la piccola provvista che ancora non manca alla famiglia dell' attivo e laborioso campagnuolo.

Eppure a questo avvenire, a questi giorni tristi e melanconici è necessario pensarvi un poco.

Siamo all' epoca della resa dei conti. Ognuno fa il suo bilancio, il ricco come il povero, l' operajo come il possidente, il privato come il Comune.

I Comuni appunto sieno essi i primi a dare il buon esempio. Guardino per l' amor di Dio e del prossimo di esser cauti e riservati nella scelta delle spese da compiere e lascino modo al proprietario di venire in soccorso dell' operajo. Diversamente l' affare potrebbe complicarsi e seriamente.

Parlo dei piccoli Comuni, i cui modesti bilanci non possono, appunto per la scarsità delle rendite loro, venire in nessuna maniera in ajuto al povero. E poi il sistema delle opere pubbliche eseguite per dar lavoro agl' indigenti è falso, errato e da non accettarsi mai. Restino alle sole e pure spese di necessità: il lusso ed il superfluo lo riserbano per altri momenti più opportuni di questi.

Quando il popolo si lamenta per la soverchia carezza dei viveri; quando il popolo è costretto alle privazioni delle necessità della vita, è un insulto sfoggiare del lusso davanti ai suoi patimenti.

Rispettino almeno la sua miseria!

I Comuni hanno una triplice missione di compiere: amministrativa, civilizzatrice ed umanitaria.

Della prima non mi occupo; potrebbe essere questo adatto argomento per un più lungo e ponderato articolo.

Della seconda mi par d' essere tuttavia un po' troppo incompetente per occuparmene; laddove invece della terza ognuno ha diritto di alzare la propria voce e di manifestare il suo parere.

Non è una parola di allarme che io getto; io non amo e non voglio creare imbarazzi alle amministrazioni pubbliche; ma è soltanto la loro attenzione che io richiamo sopra alcuni fatti precisi e categorici.

Un illustre francese lasciò scritto che si governa meglio colle *previsioni* che colle *provvisioni.*

Non fu mai detto verità più esatta di questa.

Pensino i Comuni a questa grande sentenza e troveranno bell'e tracciato il loro programma. Si ricordino che i pareri e le massime degli uomini illustri sono il Vangelo della moderna civiltà. — Io non mi dilungo di più: l' argomento è troppo vasto e quanto dissi fin qui potrebb' essere anche l' introduzione d' una serie d' articoli su questo proposito.

I Bilanci dei piccoli Comuni possono fornire inesauribile materia a chi abbia un poco di buona volontà per occuparsene.

L' argomento ne vale la pena.

Notizie Italiane

ROMA — La principessa Barberini ha vinto un terno al lotto di 80 mila lire. La fortuna è cieca davvero!

— È arrivato il cardinale Bonnechose e ha preso alloggio a S. Luigi dei Francesi.

— È accertato che l'onorevole Presidente del Consiglio non farà ritorno in Roma prima della seconda quindicina di settembre.

— I Ministri Coppino e Maiorana da Lucca e Ancona si recano a Stradella per conferire con lui.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina ad ufficiale della Corona d' Italia dell' ispettore di pubblica sicurezza Lucchesi. E dire che sono appena tre giorni che essa in un suo *comunicato* annunciava il processo per diffamazione da lui intentato contro il barone Lidestri — e dietro l' autorizzazione del ministro dell' interno — per scolparsi delle gravi accuse mosse contro di lui!

— Ieri l'altro al tocco si sono vedute le fiamme erompere dalle finestre del secondo piano dal lato interno del palazzo Valentini ove ha sede la Prefettura. Ignorasi la causa. Ne seguì un allarme. Il fuoco divampò all' esterno. Accorsero pompieri, carabinieri, soldati, agenti e tutte le autorità. Rotta la via le pompe comunicarono cogli acquedotti. L' incendio fu domato. Credesi che nessuna disgrazia sia avvenuta. Bruciò tutto l' archivio della deputazione provinciale.

Notizie Estere

GERMANIA — Telegrafano da Berlino all' *Opinione* che la morte di Thiers ha influito assai sulla decisione del principe Bismarck di affrettare la soluzione della questione orientale e di terminare la guerra.

RUSSIA — Secondo un telegramma del corrispondente parigino del *Times*, il principe Gortsc akoff avrebbe detto, apprendendo la notizia della morte del signor Thiers: « C' est encore une lumiere qui « s' eteint, comme pourtant l' Europe n'y « voyait déja trop clair. »

TURCHIA — *L' Opinione* ha da Costantinopoli che la diplomazia si adopera con qualche successo a persuadere la Porta a fare il primo passo per una mediazione.

RUMENIA — *L' Indipendente* ha il seguente dispaccio:

Bukarest 10 settembre. — Il pubblicista Grandea stampa un articolo nel *Resbelui*, nel quale deplora gl' immensi sagrifizi di sangue e di denaro sprecati colla guerra attuale. Egli dice che il popolo, la Camera ed il Senato rumeno ignorano lo scopo della guerra, e che la Rumenia soccomberà indubbiamente, circondata com' è dallo slavismo.

AUST. UNGH. — Malgrado le più vive proteste venne operata una perquisizione negli uffici del Consolato italiano, relativamente all' affare Uchatius. (1)

Assisteva alla perquisizione un membro del maresciallato di corte.

Nell' abitazione del Cancelliere consolare sig. Armani furono trovate carte compromettenti.

Il principe Milano partirà oggi, 13, da Alexinatz. La Serbia entrerà in azione sul teatro della guerra il 20 corr. in virtù di una Convenzione colla Russia che le assicura grandi vantaggi.

(1) La *Budapester Corres.* sosteneva che l' addetto militare dell' ambasciata tedesca in Vienna (capitano Keller) dopo essere riuscito a conoscere, mediante la corruzione di impiegati dell' arsenale, il segreto dei cannoni Uchatius, aveva fatto in proposito delle confidenze all' addetto militare dell' ambasciata italiana.

Cronaca e fatti diversi

Disgrazia. — Alle 11 di questa notte un soldato del 64.° Reggimento *saltava la sbarra* dalla Caserma di San Domenico, ciò che in gergo militare significa scappare di notte dalla Caserma sormontando degli ostacoli.

Ma l' ostacolo del nostro soldato era alquanto serio trattandosi di un muro di qualche metro d' altezza e il povero giovane messo un piede in fallo cadde al suolo da ove venne raccolto con una gamba fratturata e colle costole ammaccate.

Qualche mese di ospedale, poi facilmente un po' d' arresto, forse zoppo per tutta la vita, e tutto, facilmente, per un tenero bacio d' amore! — Donne, donne! - o piuttosto, matti di uomini!

Dal diario della questura: Arresto di un tirolese quale ozioso e vagabondo; e sequestro di due cavalli che abbandonati furono trovati a pascolare in un campo fuori di Borgo S. Luca di proprietà del sig. Zamorani Giuseppe.

Suicidio — La si fa purtroppo frequente questa triste rubrica!

Verso le ore 6 ant. d' oggi veniva dalle acque della Fossa del Castello estratto il cadavere di certo Ischitelli Antonio Esposto di qui d' anni 18. — Egli già da tempo andava ripetendo alle persone presso cui abitava di volersi affogare nelle acque, senza però esprimere il motivo che lo spingeva a tale disperata determinazione.

Nella sera del 10 and. volle recarsi a Teatro, e sortito di là, da quanto pare, invece di far ritorno a casa, si gettò nella Fossa.

Cassazione unica a Roma. — Uno dei progetti che l'on. Ministro elaborò nei riposi di Capodimonte, è quello d' un' unica Corte di Cassazione che dovrà aver la sua sede a Roma.

Secondo questo progetto, come dicemmo, il numero totale dei Consiglieri sarebbe di 60, divisi in cinque diverse sezioni, ai quali sarebbe assegnato uno stipendio di 12,000 lire.

Secondo le migliori informazioni, l' avvocato generale avrebbe l' assegnamento di 18,000 lire annue, mentre il presidente della Corte e il Procuratore Generale sarebbero equiparati ai ministri, con uno stipendio cioè di 25,000 lire.

Sequestro utile. — Il ministro delle finanze già da qualche giorno ha ordinato il sequestro dei beni componenti il patrimonio Bevilaqua-La-Masa.

Anche qui a Venezia — scrive l' *Adriatico* — fu incominciato dagli uscieri della pretura del III mandamento, il sequestro dei mobili e di tutti gli oggetti esistenti nel palazzo Bevilaqua-La Masa. Questo sequestro durerà certamente parecchi giorni, per la quantità grande di mobili, quadri, oggetti d' arte ecc. ecc. che si trovano in detto palazzo.

Ecco una notizia la quale farà certamente piacere ai possessori di cartelle del famoso prestito.

Alpinismo. — Telegrafano da Zermatt che gli alpinisti Leurs, Paterson e i fratelli Knubel, sono periti tentando l' ascensione del Liss-Kam. Mancano i ragguagli. I cadaveri sono stati ricondotti a Zermatt tutti col cranio fratturato.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera la drammatica compagnia G. Modena rappresenta il terzo dramma. *Il Conte di Villefort* e *Il Conte di Montecristo.* Ore 8. —

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 12 settembre:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Ratta Carlotta di Ferrara, d' anni 78, giornaliera, vedova di Miari Alessandro.
Minori agli anni sette N. 0.

Pubblicazioni. — *Rivista della Beneficenza Pubblica e degli Istituti di Previdenza.* È uscito il fascicolo di Agosto di questo periodico che vede la luce mensilmente in Milano sotto la direzione dell' avv. cav. Giuseppe Scotti, membro della Commissione ministeriale per la Riforma delle Opere Pie. Esso contiene:

Carlo Livi. Cenni sulla sua vita scientifica in relazione più specialmente alle discipline di ordinamento dei Manicomi italiani. Avv. O. Ardeucci.

L' Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino.

Cenni Storici e Statistici sulla Beneficenza nel Regno di Vürtemberg.

L' Opera Pia Bonaccioli in Ferrara. (Lettera al Direttore della *Rivista*). X.

Sul riconoscimento legale delle Società di Mutuo Soccorso. Relazione presentata da S. E. il Ministro d' Agricoltura, Industria e Commercio, alla Camera dei Deputati.

Sulla Cassa Pensionaria Bolognese. (Lettera al Direttore della *Rivista*). A. Ravà.

Le Società Operaie Maschili e Femminili della Città e Provincia di Cremona. (Lettera al Direttore della *Rivista*). Rag. C. Sgarbazzini.

Cronaca della Beneficenza. — Gli Istituti Pii di Vigevano. — L' Asilo Clemente Primodi in Bologna. — L' Istituzione delle sale d' Asilo pei bambini lattanti a Venezia. — I ciechi nella Provincia di Torino. — La Congregazione di Carità di Brescia. — La Società degli Asili infantili in Roma. — La Congregazione di Carità di Venezia. — Un Asilo per i poveri a Pietroburgo.

Cronaca degli istituti di Previdenza. — Congresso Operaio in Italia. — L' Associazione generale di Mutuo Soccorso degli operai di Milano e sobborghi. — La Lega Mantovana per l' Istruzione del Popolo. — La Società Operaia di Lovere. — Società Operaie premiate. — La Società Operaia femminile di Sondrio. — La Società Operaia di Mutuo Soccorso in Castel S. Giovanni. — La Fratellanza Artigiana di Spezia.

Giurisprudenza Amministrativa, Sentenze delle Corti e Tribunali. Massime del Consiglio di Stato.

Documenti Governativi. (Opere Pie nelle provincie meridionali — Imposta di Ricchezza mobile sulle annualità censuarie — Cessazione della ritenuta a vantaggio dei debitori, del 5° e del 10° — Opere Pie — Cappelle laicali — Prelevamento di fondi — Nullità di deliberazioni).

In mezzo al cordoglio della grave jattura toccata alla mia famiglia, è questo il primo istante in cui trovo un poco di quiete per rendere pubbliche, vivissime grazie a tutti coloro, che pietosamente concorsero a rendere più solenni gli ultimi onori resi alla salma del mio povero **Luigi**; come pure agli altri, che in un modo o in un altro, vollero rendere omaggio di affetto alla sua cara memoria.

E sopratutto io ringrazio la gioventù Ficarolese pel suo gentile pensiero, che nè io, nè la mia famiglia dimenticheremo giammai.

Affranto dal dolore, chiedo perdono se non so trovare bastevoli parole per testimoniare la immensa mia riconoscenza ad ognuno: il mio cuore di padre ne serberà eternamente la più grata ricordanza.

Stellata 11 Settembre 1877.

Felice Marchi.

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Bukarest* 11. — Il 9 i russi cannoneggiarono Plevna. Una sortita dei turchi fu respinta. I rumeni fecero un'ardita ricognizione sul ridotto nemico, che fu costretto al silenzio. Il cannoneggiamento fu rinnovato il 10. Alla sera il generale Skobeleff s' impadronì dell' altura che domina il campo trincerato e la città. Il nemico fece una debole resistenza. La cavalleria russa tagliò fuori sulla strada di Sofia alcuni circassi usciti da Plevna. Le perdite dei russi sono minime. Vi è tranquilità sugli altri punti.

Kaskau 11. — Al pranzo di corte l'imperatore d' Austria fece un brindisi alla salute del suo amico ed alleato lo czar.

Bukarest 11. — Un proclama del principe Carlo da Poradin in data 8 corr. ai rumeni, dimostra il dovere della Rumenia di fare tutti gli sforzi onde impedire la terribile eventualità che i turchi trasportino la guerra al di là delle frontiere; spiega la necessità, non avendo garanzia che la Turchia farebbe differenza fra guerra offensiva o difensiva; che i rumeni cooperino cogli eserciti imperiali a terminare la guerra finchè un regime umanitario non si stabilisca in Bulgaria. È giunto il tempo che la Rumenia provi all' Europa che ha la vitalità di compiere la sua missione alle bocche del Danubio e contribuire a stabilire l' ordine in Oriente. Insieme alla bandiera russa ove sta scritto emancipazione dei popoli cristiani d' Oriente; inalziamo la bandiera rumena che reca il segnale dell' indipendenza della Rumenia.

Costantinopoli 11. — Turkan Bey è nominato ministro a Roma.

Il combattimento a Plevna continua.

Suleyman spedì una ricognizione sulla strada di Gabrova.

I russi della linea del Jantra si concentrano a Biella.

Londra 12. — Il *Daily News* ha da Berlino che in seguito a rimostranze della Germania e della Francia, la Porta arrestò nuovamente i cinque assassini di Salonicco.

Il *Times* dice che cinquanta mila uomini entreranno in Serbia e si dirigeranno contro Viddino e Sofia, mentre i serbi avranno un corpo d' operazione sulla Drina.

Lo *Standard* ha da Bukarest che è incominciato il passaggio della guardia imperiale russa.

Londra 12. — Il *Globe* ha da Bukarest 12. I russi presero le alture di Grivitza. La presa di Grivitza lascia la strada di Plevna aperta.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli 12. Fu ordinato a Mehemet Alì di recarsi a marce forzate in soccorso di Plevna.

Il *Times* ha da Erzerum 10. Un forte distaccamento di cavalleria russa fu battuto dai turchi presso Kiziltepè.

Il capo banda Miraly-bey fece una incursione nel territorio russo fino a Tataloglou; ruppe i telegrafi fra Gumni e Tiflis, prese 150 cavalli; e quindi ritornò nel territorio turco.

Costantinopoli 11. — Aarifi fu nominato ambasciatore a Parigi.

Berlino 12. — La Banca ha elevato lo sconto al 5.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	11	12
Rendita italiana	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	77 62	77 67 1|2
Oro.	21 98	21 98
Londra (3 mesi) . .	27 45	27 47
Francia (a vista) . .	110 —	110 —
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	804 — n	804 — n
Azioni Banca Nazionale	1922 — n	1920 — n
Azioni Meridionali. .	343 25 fm	350 — n
Banca Toscana. . .	735 — n	735 — n
Credito mobiliare. .	657 — n	662 — fm

BORSE ESTERE

Parigi	11	12
Rendita francese 3 0|0	71 12 1|2	71 15
» » 5 0|0	106 20	106 17
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	70 80	70 90
Ferrovie Lombarde .	152 —	155 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	232 —	232 —
» Romane . .	67 —	69 —
Obbligazioni lombar.	225 —	226 —
» romane .	242 —	243 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16	25 16
» sull' Italia .	9 3|4	9 1|4
Consolidati inglesi .	95 1|4	95 5|16

Rendita Egiziana 6 0|0 — 36 60.

Vienna 12. — Napoleoni 9 47 — Cambio su Londra 117 90 — Rendita austriaca 68 20 — in carta 65 40 — Banconote argento 104 40 — Rendita nuova in oro 76 15.

Berlino 12. — Credito mobiliare 376 50 — Rendita italiana 70 90.

CASSA RISPARMIO DI COPPARO

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 AGOSTO 1877.

	Attivo		Passivo	
Capitale Azioni N. 200 di L. 100 . . . . L.	—	—	20,000	—
Mutui chirografarj a privati . . . . »	207	80	—	—
Cassa, contanti . . . . »	6,356	59	—	—
Portafoglio . . . . »	126,122	—	—	—
Conti correnti . . . . »	—	—	8,809	86
Depositanti, loro credito su 585 libretti di risparmio . . »	—	—	97,794	51
Beni mobili . . . . »	1,376	46	—	—
Crediti diversi . . . . »	633	85	—	—
Conto dividendi . . . . »	—	—	1,101	39
Imposte pubbliche . . . . »	—	—	877	64
Ospedale da costruirsi in Copparo . . . . . . »	—	—	702	90
Riserva . . . . »	—	—	934	45
Fondo spese eventuali . . . . »	—	—	796	60
Spese del corrente esercizio . . . . »	2,562	38	—	—
Rendite idem . . . . »	—	—	6,241	73
Totali L.	137,259	08	137,259	08

Il Contabile
G. Amadelli

Il Presidente
FRANCESCO VITALI

La CASSA corrisponde sui depositi per risparmio l' interesse del **5 0|0 netto da ricchezza mobile**, accettando qualsiasi somma da centesimi **cinquanta** in su.

Sconta effetti cambiarj.

Anticipa verso fondi pubblici o valori muniti di guarentigia governativa.

Apre crediti in conto corrente contro deposito di valori, o verso ipoteca.

Acquista crediti verso Corpi Morali.

Riceve a conto corrente verso interesse da pattuirsi.

S' incarica, contro tenue provvigione, di pagare quelle somme che venissero depositate tanto in **Ferrara** che in **Copparo**, limitatamente a queste due piazze.

Servizio Cassa **gratuito** pei correntisti.

Per comodo di quelli che in FERRARA amassero fare depositi presso questa Cassa, il Consiglio Amministrativo ha conferito amplo mandato al sig. Monti Luigi di ricevere somme qualsiansi, rilasciando libretti, e fare rimborsi, ritenendosi Esso Consiglio pienamente responsabile, e mallevadore dell' operato del signor Monti, che tiene recapito nello studio del fu Notajo Monti dott. Eliseo, a metà scala del Casino del Teatro.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.